



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 106 del 13/06/2019

e

**Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del D.lgs
23 giugno 2011, n.118 di debito fuori bilancio relativo a spese della
Sezione Protezione Civile**

e

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Sulla base di tale disposto normativo, il debito fuori bilancio, maturato al di fuori delle ordinarie procedure contabili preordinate alla spesa, è un debito in relazione al quale l'Ente deve procedere alla valutazione della sussistenza dei presupposti per ricondurlo al sistema di bilancio.

Dispone l'art. 73 del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118:

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni)

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. ..

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta

Rientrano nella fattispecie di debito fuori bilancio derivante da "acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa", di cui al comma 1 lettera e), le somme dovute dalla Regione Puglia per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa, come illustrato dettagliatamente nella relazione che segue.

Tutto ciò considerato, con la presente legge, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 73 del D.lgs. n. 118/2011, si intende procedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive come per legge.

Si riporta, di seguito, la relazione analitica della posizione debitoria predisposta dalla competente Sezione Protezione Civile.



Relazione sulla formazione del debito.

Oggetto del presente schema di disegno di legge è il riconoscimento, ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera e) del D. Lgs. 118/2011, della legittimità del debito fuori bilancio riveniente da prestazioni inerenti il servizio di fornitura pasti ai migranti ospiti presso l'Azienda agricola "Fortore" e il Complesso "Arena" siti in San Severo (FG).

Premessa

La Regione Puglia, ai sensi della L.R. 4 dicembre 2009, n. 32, assicura la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la *governance* del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;

a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al POR Puglia 2014/2020.

Con provvedimento n. 6 del 12/01/2018 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Triennale dell'Immigrazione 2016/2018 - Programmazione 2016/2020, così come previsto dalla L. R. n. 32/2009, in cui, tra le altre, sono previste specifiche azioni volte alla sperimentazione di modelli alternativi di accoglienza dei lavoratori migranti.

Con provvedimento n. 132 del 23/02/2016, la Giunta Regionale, nell'accogliere la richiesta di assegnazione formulata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, ha autorizzato lo stesso a disporre dell'Azienda Agricola Regionale "Fortore" per il perseguimento delle finalità sociali connesse allo stato emergenziale creatosi a seguito dell'incendio del cd. "gran ghetto" e per la sperimentazione di un innovativo sistema di gestione delle presenze di immigrati che coniughi l'aspetto abitativo e quello lavorativo.

Con provvedimenti giuntali successivi, precisamente con le DD.G.R. n. 596 del 26/04/2016 e n. 1979 del 5/12/2016, la Giunta Regionale, allo scopo di affrontare l'emergenza abitativa creatasi a seguito dell'incendio del 15 febbraio 2016 del cd. "gran ghetto", dava avvio alla predetta sperimentazione emanando avviso per l'affidamento - ad apposite associazioni operanti nel settore di riferimento, della gestione dell'accoglienza e dei servizi alla persona, presso spazi attrezzati appositamente allestiti, nell'ottica della promozione di attività agricole sostenibili e socialmente responsabili, deliberando, altresì di procedere all'acquisizione di moduli abitativi per affrontare l'emergenza garantendo temporaneamente accoglienza e ospitalità ai lavoratori stagionali immigrati presenti sul territorio regionale e autorizzando l'attrezzamento dell'Azienda Agricola "Fortore" per il perseguimento delle finalità sociali connesse all'utilizzo della stessa.

Successivamente, veniva approvato apposito schema di Convenzione tra la Regione Puglia e le Associazioni e sottoscritto il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La Regione Puglia, quindi, avviava presso le Prefetture di Foggia, Bari e Lecce, così come previsto dal citato Protocollo, l'implementazione di una serie di azioni aventi, tra gli obiettivi principali, quello del superamento dei "ghetti" da perseguire anche attraverso la realizzazione e/o predisposizione di una serie di interventi nell'ambito abitativo ispirati al principio della dignità e della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo.

Si è ritenuto opportuno, allo scopo di ottimizzare la gestione logistica, la tutela della sicurezza e la cura degli immigrati nelle strutture temporanee di accoglienza e garantire la sicurezza alimentare intesa come tutela della salute, fino a prevedere la fornitura di pasti giornalieri ai lavoratori stagionali immigrati.



Ciò premesso si evidenzia che con lettera prot. AOO_176/1498 in data 15.12.2016 la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e antimafia sociale, a seguito dell'incendio scoppiato nella sera del 1 dicembre 2016 nel c.d. "gran ghetto" con conseguente esodo di migranti nell'Azienda Agricola Regionale Fortore, stante la situazione emergenziale, chiedeva alla Sezione Protezione Civile di provvedere all'approvvigionamento e somministrazione di pasti (colazione, pranzo e cena) in favore dei migranti presenti nella citata Azienda.

La Sezione Protezione Civile, pertanto, in virtù della comprovata esperienza nella gestione logistica e della tutela della sicurezza di strutture temporanee di accoglienza, stante l'esigenza di operare celermente ha tempestivamente organizzato ogni azione utile e necessaria per affrontare la straordinaria situazione esistente, fra cui quella prioritaria di somministrare colazioni, pranzi e cene agli immigrati, anche al fine di evitare un vero e proprio allarme sociale, coerentemente con quella che è la sua *mission* istituzionale.

Con D.D. n. 259 in data 22.12.2016, la Sezione Protezione Civile, a seguito di invito a tre ditte, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016, affidava alla ditta Pastore Srl, Via Boccaccio n. 5 in Casamassima, P.IVA 04209100728, la fornitura di pasti per n. 30 giorni, eventualmente prorogabili.

Successivamente, a causa del perdurare della situazione emergenziale e man mano che veniva erogato il servizio, a fronte di regolare emissione di fattura, la Sezione Protezione Civile provvedeva all'adozione di appositi provvedimenti di liquidazione e pagamento in favore della suddetta ditta.

Con provvedimenti n. 212 del 21/02/2017, n. 345 del 14/03/2017 e n. 734 del 15/05/2018, la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Protezione Civile al prelievo di somme per complessivi € 732.496,00.

La situazione di straordinaria emergenza descritta, ha comportato un notevole prolungamento dei tempi e conseguenti ritardi dell'iter amministrativo, determinando il non perfezionamento della corrispondente OGV mediante assunzione di impegno di spesa, a fronte degli stanziamenti effettuati dalla Giunta Regionale con le succitate deliberazioni.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio, pur in costanza di erogazione del servizio di somministrazione pasti *senza soluzione di continuità* da parte della ditta Pastore Srl, si sono verificati dei "vuoti di fatturazione", in considerazione degli avvicendamenti susseguiti nella Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e antimafia sociale e nella Sezione Protezione Civile, che hanno comportato scollamenti e disallineamenti organizzativi nella gestione coordinata dei campi "Fortore" e "Arena". Tali vuoti riguardano solo alcuni periodi dell'anno, come meglio evidenziato più innanzi.

La Sezione Protezione Civile, infatti, al fine di fare chiarezza e, soprattutto, definire indefettibilmente la effettiva debenza, a seguito dei solleciti di pagamento più volte ricevuti dalla ditta che rivendicava il proprio credito in virtù della esecuzione del servizio, comprovata da apposite bolle di consegna, convocava, in data 26/03/2019, apposita riunione con la Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale e la ditta Pastore Srl medesima, in esito alla quale veniva redatto apposito verbale. Nel corso della riunione veniva precisato che, effettivamente, a fronte della somministrazione dei pasti nei periodi 15/06/2017-30/06/2017, 1/7/2017-4/7/2017 e 5/8/2017-31/12/2017, attestata formalmente da specifiche "bolle di consegna" e accompagnate da apposita dichiarazione del RUP di "regolare esecuzione del servizio" non vi era stata la corresponsione di alcun importo da parte di Regione; nè alla somministrazione dei pasti e regolare consegna era mai seguita fatturazione da parte della ditta incaricata, trattandosi di fornitura eseguita in emergenza. Tale circostanza veniva confermata, nel corso della riunione sia dalla ditta presente, sia dalla Sezione Sicurezza del cittadino, rappresentata dal dott. F. NICOTRI che oltre a dichiarare di non aver liquidato alcun importo, per i suddetti periodi a fronte della suddetta fornitura, puntualizzava, fra l'altro, la ratio e la legittimazione del coinvolgimento della Sezione Protezione Civile nel quadro emergenziale che connotava la fattispecie di che trattasi.



Handwritten signature

Sono state, quindi, acquisite formalmente le bolle di consegna, debitamente verificate in contraddittorio tra Regione e ditta ed allegate al suddetto verbale.

Le stesse evidenziano un totale pasti somministrati pari a n. 63.375 (pari a n. 169 giornate alimentari del valore di € 7,5 ciascuna per 375 immigrati), pari ad € 475.312,50 oltre IVA 4%, per complessivi € 493.325,00. La ditta, verificata la disponibilità delle competenti strutture regionali ad istruire apposita procedura per il riconoscimento del debito si impegnava, a non attivare alcuna azione monitoria nei confronti dell'amministrazione regionale.

Dall'esame della documentazione esistente agli atti risulta in maniera certa che si tratta di importi dovuti dalla Regione Puglia a fronte della fornitura ricevuta e che, pertanto, si deve procedere, alla liquidazione della complessiva somma di € 493.325,00 (quattrocentonovantatrecentoventicinque/00);

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui all'articolo 1 si provvede con imputazione al capitolo 941040 "Interventi a sostegno dell'immigrazione. Art. 9 L.r. 32/2009" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, al capitolo 941042 "Interventi a sostegno dell'immigrazione. Art. 9 L.r. 32/2009 - trasferimenti correnti a altre imprese" per € 493.325,00 e contestuale aumento del capitolo 941040.



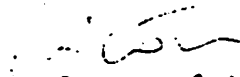
Handwritten signature

All'impegno, liquidazione e pagamento, in favore del creditore si provvederà con successiva determinazione della Sezione Protezione Civile.

Il Funzionario A.P.
Dott. Francesco Vito RONCO



Il Funzionario A.P.
Dott. Francesco NICOTRI



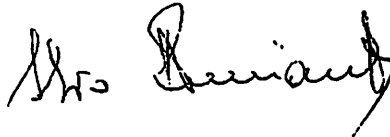
Il Dirigente della Sezione Protezione Civile
dott. Antonio Mario LERARIO



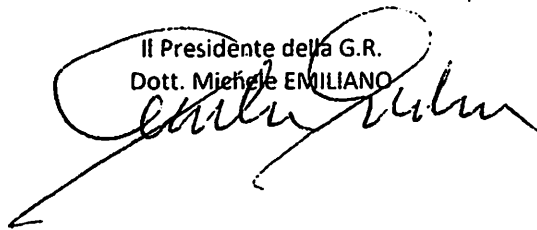
Il Segretario Generale della Presidenza
Dott. Roberto VENNARI



L'Assessore
Dott. Antonio NUNZIANTE



Il Presidente della G.R.
Dott. Michele EMILIANO



Legge Regionale _____ 2019, n. _____

“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile”

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lettera e del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

E’ riconosciuto legittimo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73, comma 1, lettera e) del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il debito fuori bilancio derivante da spese per servizio di somministrazione pasti ai migranti del “gran ghetto” di San Severo (FG) relativo ai periodi 15/06/2017 – 30/06/2017, 01/07/2017-04/07/2017 e 05/08/2017-31/12/2017 da parte della ditta Pastore s.r.l. pari ad euro 493.325,00 per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa.

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui all'articolo 1 si provvede con imputazione al capitolo 941040 “Interventi a sostegno dell’immigrazione. Art. 9 L.r. 32/2009” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, al capitolo 941042 “Interventi a sostegno dell’immigrazione. Art. 9 L.r. 32/2009 - trasferimenti correnti a altre imprese” per € 493.325,00 e contestuale aumento del capitolo 941040.

